



1
CONFINDUSTRIA
GENOVA

RIPRESA A OSTACOLI

Indicatori economici
a cura del Centro Studi Confindustria Genova

11 febbraio 2022

1. Elementi di scenario¹

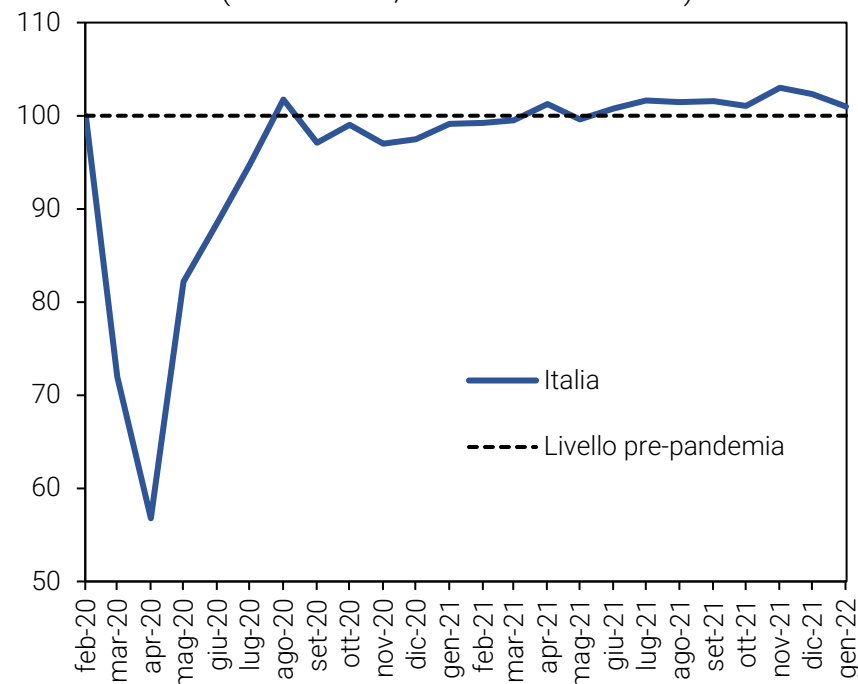
Si sono consolidati i **rischi sulla risalita del PIL italiano**, manifestatisi nell'ultimo trimestre 2021. Con gli attuali **altissimi prezzi dell'energia**, i **margini erosi**, la **scarsità di commodity** e l'**aumento dei contagi**, la possibilità che la ripresa subisca uno stop è concreta. Già a fine 2021 il PIL è stimato in frenata. **Il PNRR può essere determinante** per riprendere la direzione corretta, tuttavia solo modalità di investimento appropriate, rispetto delle tempistiche e corretta allocazione delle risorse lo renderanno pienamente efficace

Nello specifico, lo scenario è cominciato a peggiorare sul finire del semestre, a dicembre: nella **manifattura** gli ordini hanno retto, ma l'impressionante aumento del gas (+723% a dicembre sul pre-crisi) e dell'elettricità in Italia, sommandosi ai rincari degli altri input, sta causando temporanee chiusure di imprese nei settori energivori. Secondo le ultime stime del Centro Studi Confindustria l'impatto sulla **produzione industriale** si è tradotto in una forte caduta a gennaio, -1,3%, dopo una flessione dello 0,7% a dicembre (a ottobre-novembre era cresciuta dello 0,7%). L'insufficienza di materiali e la scarsità di manodopera hanno toccato i valori massimi degli ultimi dieci anni. L'**export** ha continuato a crescere in ottobre-novembre (+2,2% in valore), sostenuto dalle vendite extra-UE (+2,6%) e intra-UE (+1,9%). Lo scenario tuttavia comincia a divenire più incerto: la domanda estera è robusta, ma le difficoltà nelle forniture e le pressioni sui prezzi fanno da limiti all'offerta.

Anche tra i **servizi** l'ultimo mese del 2021 ha fornito indicazioni di rallentamento.

¹ Per la stesura di alcune parti del capitolo è stato fatto riferimento a "Congiuntura Flash" – CSC, gennaio

Produzione industriale
(Dati mensili, Indici feb 2020=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat.

Nel turismo il recupero fino a novembre era stato parziale (-25% dal 2019 i viaggi di stranieri in Italia) e la nuova ondata di contagi dovuti a Omicron ha nuovamente ridotto la mobilità delle famiglie (-22% in Italia a gennaio 2022). Ciò frena nuovamente spese fuori casa e viaggi, sebbene le restrizioni siano moderate. La risalita dei consumi rischia quindi di interrompersi: attualmente segna un -3,6% rispetto al periodo pre-crisi, interamente dovuto al crollo delle spese per servizi.

L'accumularsi di rischi al ribasso ha avuto un impatto sulla **fiducia delle imprese**: già nel 3° trimestre 2021 gli investimenti in Italia hanno rallentato (da +2,4% a +1,6% del 2° trimestre). Per quanto riguarda l'ultima parte dell'anno i giudizi delle imprese sulle condizioni di investimento sono fortemente peggiorati (saldo ottimisti/pessimisti da +24,4 a +6,7), mentre le aspettative sulle condizioni economiche per il 1° trimestre 2022 sono negative.

A preoccupare sono sia i bassi margini, erosi dai prezzi delle commodity, sia il contesto molto incerto circa la prosecuzione della pandemia. A smorzare il pessimismo ci sono le attese circa gli effetti di PNRR e incentivi (specie per il settore delle costruzioni).

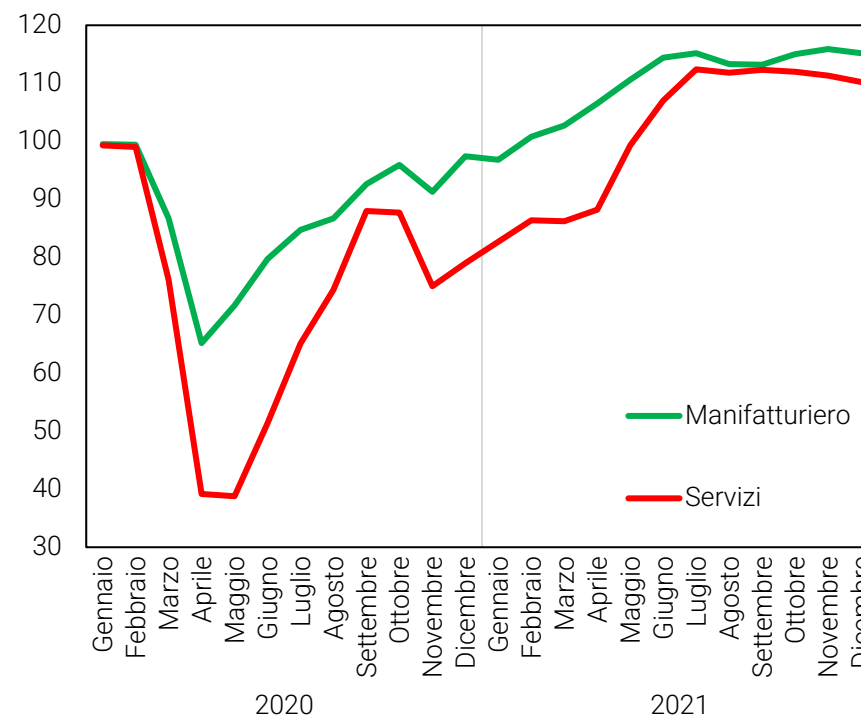
I **prestiti alle imprese** italiane hanno frenato a +0,4% annuo a novembre, dopo il balzo nel 2020 (+8,3% a fine anno), sulla scia di una domanda stabilizzatasi nel 2° e 3° trimestre 2021. L'inizio dell'uscita della FED dalle misure espansive sta avendo un riflesso su **tassi e spread** nell'Eurozona, nonostante la BCE mantenga invariata la propria policy: il rendimento BTP è salito a 1,22% a gennaio (da 0,97%), pur restando basso e senza ancora conseguenze sul costo del credito (1,1% per le imprese).

Dal lato **occupazione**, il numero di occupati ha recuperato quasi del tutto il calo (+700mila dal minimo di gennaio 2021; ma -144mila rispetto a fine 2019). I lavoratori dipendenti sono pressoché ai livelli pre-pandemia (-41mila i permanenti, +79mila i temporanei), mentre continua il calo degli indipendenti.

In questo contesto **il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza può essere decisivo**: in media d'anno prevede infatti una spesa pubblica di 40 miliardi di euro. Tuttavia l'erogazione di ciascuna rata è subordinata al positivo conseguimento di obiettivi e traguardi secondo una

tabella di marcia concordata con L'UE: è necessario rispettare il cronoprogramma ed evitare qualsiasi dispersione di risorse.

Fiducia delle imprese in flessione a dicembre
(Italia, dati mensili destagionalizzati, indici 2010 = 100)



Aprile 2020: stime CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

2. L'economia genovese nel 2° semestre 2021

Nel secondo semestre 2021 l'economia genovese è stata caratterizzata da **una crescita della produzione industriale** (vera locomotiva della ripresa nella prima parte dell'anno) che, tuttavia, ha subito **un rallentamento nel corso dei sei mesi**, e da una **ripartenza dei servizi, poi smorzatasi sul finire dell'anno** a causa dell'incremento dei contagi dovuto alla variante Omicron.

INDUSTRIA E SERVIZI	
2° semestre 2021 su 2° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+7,5
Fatturato Estero	+3,8
Ordini Italia	+3,8
Ordini Estero	+6,1
Prezzi di vendita	+2,7
Costo del lavoro	+3,2
Occupati in organico	+0,4

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

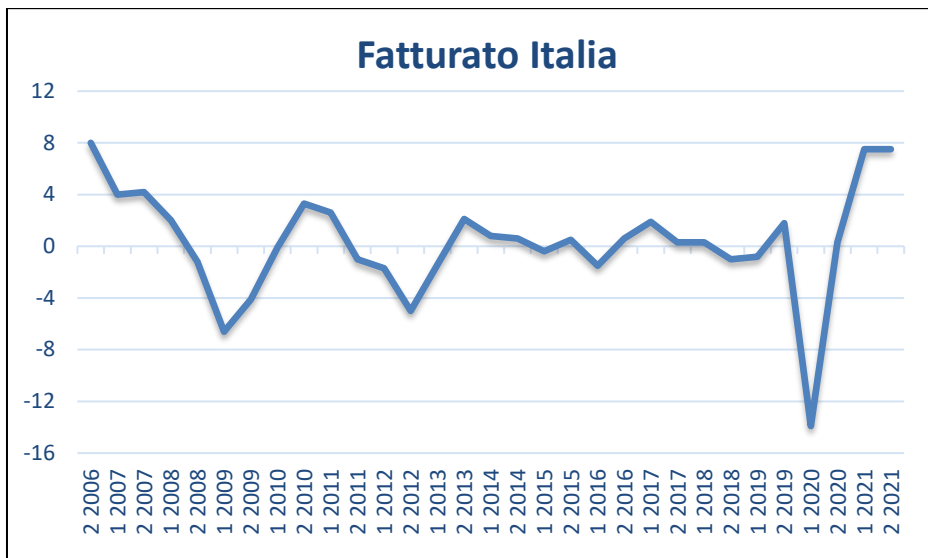
Nel confronto tendenziale con il secondo semestre 2020, periodo ancora segnato dalle criticità legate alla pandemia, le variazioni percentuali dei principali indicatori sono ampiamente positive. Tuttavia occorre analizzare la dinamica dei settori economici nel corso degli ultimi mesi per avere un quadro più realistico.

Rispetto alla prima metà dell'anno, la **produzione industriale** è cresciuta a un ritmo più attenuato: il rallentamento è riconducibile alle difficoltà dal lato dell'offerta, come le **interruzioni lungo le catene del valore globali e la scarsità di alcuni input produttivi**. Pur in espansione, produzione e ordini hanno rallentato.

Oltre ai problemi nelle forniture e al prezzo elevato delle materie prime, verso la fine del semestre è emersa un'ulteriore criticità, che ha toccato in particolar modo le aziende energivore e manifatturiere: l'**elevato aumento dei prezzi dell'energia**. Ciò ha un impatto sia sulla produzione (con possibili blocchi), sia sui margini lordi e di conseguenza sugli investimenti, indispensabili per rafforzare la crescita. Il rialzo dei prezzi dei beni energetici, +29,1% annuo a dicembre, ha spinto l'indice generale dell'inflazione molto sopra quello "core" (al netto di energia e alimentari), che invece è rimasto, a fine 2021, attorno al +1,5%, a dimostrazione che, almeno per adesso, le aziende stanno cercando di non ribaltare sui prezzi di vendita gli aumenti subiti a monte.

I **servizi** hanno intrapreso un recupero nel corso del semestre: non si sono avuti particolari interruzioni delle attività legate a restrizioni (che sono rimaste moderate), ma dall'autunno l'**incertezza per la nuova ondata epidemica** ha frenato alcune tipologie di consumi con effetti su trasporti e turismo. Inoltre, sul finire dell'anno anche l'impatto del rincaro dell'energia sottrae risorse alla spesa delle famiglie.

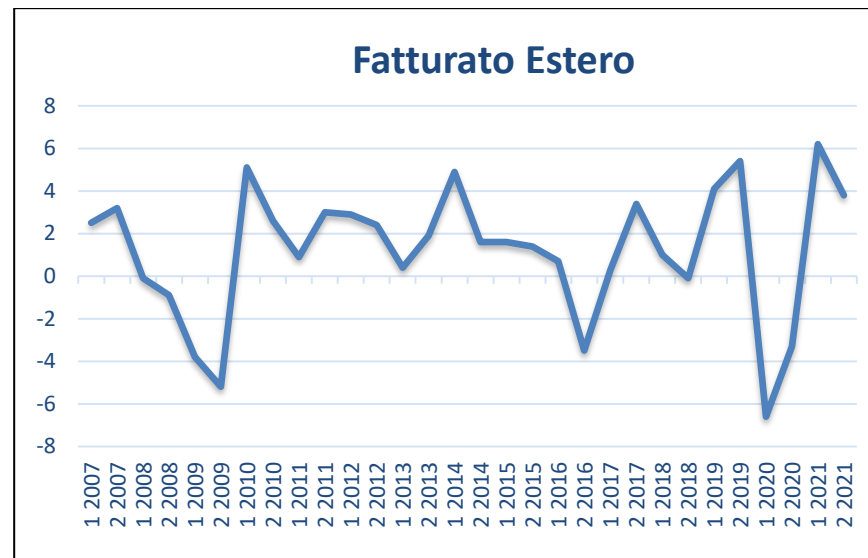
In ogni caso, rispetto al 2020, **le aziende genovesi stanno continuando a risalire la china**: nel confronto tendenziale il fatturato è cresciuto del 7,5% con riferimento alla componente italiana e del 3,8% per quella estera. Le commesse ricevute sono aumentate del 3,8% e del 6,1% provenienti rispettivamente da clientela italiana e estera.



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

A questi risultati ha contribuito in maniera importante il comparto manifatturiero che, nonostante le difficoltà di alcuni settori e l'elevato costo di materie prime e semilavorati, ha confermato il suo ruolo rilevante nella ripresa.

Nel complesso i prezzi di vendita sono cresciuti del 2,7%, mentre gli occupati in organico hanno fatto segnare un modesto +0,4%. Indicazioni moderatamente positive provengono anche dai dati di fonte INPS sulle ore di Cassa Integrazione Autorizzate: nel complesso le ore di Cassa Integrazione sono diminuite del 73% rispetto al secondo semestre 2020. Rimangono, tuttavia, quasi quadruplicate rispetto allo stesso periodo pre-covid.



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova



Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

3. I settori di attività

3.1 L'Industria manifatturiera

Nella seconda parte del 2021 le imprese manifatturiere genovesi hanno registrato **risultati positivi**, che confermano il buon andamento già emerso nella prima parte dell'anno. È quindi possibile continuare a considerare **l'industria manifatturiera come comparto trainante dell'economia locale**. Detto ciò, è necessario prestare attenzione ad alcune variabili il cui andamento può essere indizio dei **rischi a cui la ripresa**, che pure si è concretizzata, **può essere esposta**.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

2° semestre 2021 su 2° semestre 2020

	Var. %
Produzione	+6,6
Fatturato Italia	+8,9
Fatturato Estero	+5,2
Giacenze prodotti	+0,2
Ordini Italia	+6,6
Ordini Estero	+12,1
Prezzi di vendita	+1,9
Costo del lavoro	+4,0
Costo m. prime/semilavorati	+8,4
Occupati in organico	+1,4

Fonte: Centro Studi Confindustria Genova

L'attività delle aziende manifatturiere è cresciuta in maniera significativa a confronto con la seconda parte del 2020. La spinta è stata dettata soprattutto dalla domanda interna, mentre il fatturato estero è aumentato in percentuale inferiore, ma comunque significativa. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, le aziende hanno segnalato una sempre maggior insufficienza di materiali, divenuta nel tempo un fattore di crescente ostacolo alla produzione. Inoltre, le dinamiche negative dell'attività industriale nei principali Paesi partner commerciali hanno contribuito ad attenuare l'andamento delle esportazioni.

In ogni caso il commercio globale sta recuperando dai livelli più bassi toccati durante la crisi sanitaria, e questo viene confermato dal forte incremento delle commesse da clienti stranieri; affinché queste si trasformino in un aumento della produzione a breve termine, occorrerà monitorare la dinamica dei due fattori più critici in questo momento: il caro-energia e la scarsità e alto prezzo delle materie prime - queste ultime, in alcuni settori, sono cresciute sfiorando il +20% tendenziale.

Fino a questo momento le aziende stanno assorbendo i maggiori costi a scapito dei profitti, ma è in atto un adeguamento dei listini (+1,9% i prezzi di vendita).

La dinamica dell'occupazione, più di ogni altra variabile, ha andamenti diversi a seconda del settore: cresce nell'high-tech e nella cantieristica, diminuisce in settori dove il caro-energia colpisce duramente (industria della carta), mentre in altri i margini erosi dal rincaro delle materie prime non permette un ampliamento degli organici (alimentati, plastica e chimica).

Infatti, passando ad approfondire i variegati settori del comparto, appare più forte che altrove la ripresa dell'attività nelle aziende della **cantieristica navale**: la produzione è in rialzo del 19,4% e le aziende hanno registrato grandi volumi di ordini (+24,5% dall'Italia, +34% dall'estero). La forte domanda di trasporto marittimo infatti

spinge società di navigazione e armatori ad ampliare le flotte e ciò si traduce in commesse pluriennali per i cantieri navali. Il giro d'affari è in espansione (+14,3% Italia e +8,6% estero) e le aziende hanno incrementato gli organici (+3,1%), nonostante i rincari di energia e commodity metta qualche pressione ai margini (-4%).

Le statistiche di Ente Bacini Srl, società che monitora le attività svolte nei 6 bacini di carenaggio del Porto conferma che vi sono state delle positività nell'attività svolta corso dell'anno: nonostante una minore percentuale di utilizzo il numero di navi è aumentato da 37 a 57.

ANNO	NAVI	GIORNI		% UTILIZZO
		Totali	Permanenza	
2020	37	1.527	2.196	69,5
2021	57	1.315	2.190	60,1

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Ente Bacini Srl

Tra le aziende dell'**impiantistica e metalmeccanica** crescono la produzione (+9,6%) e il fatturato soprattutto da clienti nazionali (+17%): in questo caso la forte ripresa dell'edilizia, al traino dei numerosi bonus fiscali, ha spinto l'attività delle aziende di impianti e manutenzione, con beneficio per tutto il settore. Meno forte, ma comunque in salita, l'andamento del fatturato estero (+2,9%), che ha risentito nel semestre del rallentamento della crescita del commercio mondiale. In ogni caso la raccolta degli ordini è più che positiva, con quelli nazionali sopra l'8% di aumento e quelli esteri a +19%. Cresce tuttavia anche il costo di semilavorati e materie prime (+17,5%). Per le grandi aziende energivore che guidano il comparto

il caro-energia e le strozzature nelle forniture avranno un impatto non trascurabile sui risultati della prima parte del 2022.

Nell'**industria alimentare** gli incrementi sono stati rilevanti, mentre nel primo semestre l'andamento, pur positivo, era stato contenuto. La produzione è risultata in aumento del 10,4% rispetto al secondo semestre 2020 e anche l'andamento di fatturato e ordini è positivo: con riferimento alla clientela italiana il fatturato è cresciuto del 5,7% e la raccolta ordini del 6,1% e allo stesso tempo la componente estera ha registrato un +8,5% sia in termini di fatturato che di ordini. Tuttavia il settore è stato tra i più colpiti dai rincari delle materie prime: nel semestre l'aumento dei costi a esse legato è stato pari al 22,5%. Le aziende hanno mantenuto i prezzi di vendita sugli stessi livelli dell'anno precedente contraendo i margini lordi che infatti segnano una diminuzione pari al 10,1%.

Le aziende del **tessile e abbigliamento**, uno dei settori più colpiti dalla crisi in questi due anni, tentano un timido rimbalzo: +0,8% di fatturato e + 0,5% di ordini. Non abbastanza per assistere a dei progressi sui livelli di produzione e occupazione.

Più in chiaroscuro il settore dell'**elettronica e Information Technology**: dopo gli aumenti tendenziali del primo semestre, la domanda interna ha perso forza e il fatturato da clienti italiani è calato di 2 punti percentuali. Si conferma invece l'importanza del mercato estero, con la componente di fatturato ad esso relativo in rialzo dell'1,9%. I dati sugli ordini sono meno entusiasmanti dell'atteso (+0,6%), ma le aziende continuano a incrementare gli organici (+2,5%) in vista di una crescita prevista nel lungo periodo.

Nel settore della **chimica, plastica e farmaceutica** le aziende evidenziano un rallentamento dell'attività economica (-1%), all'indomani dei robusti incrementi di inizio 2021. Fatturato e ordini sono poco mossi: il giro d'affari è in leggera contrazione (-0,7% nazionale, -0,4% verso l'estero), mentre gli ordini sono stazionari. Il

rincaro del costo delle materie prime (+3,7%) si riflette solo in parte sui prezzi di vendita (+1,6%), i margini si contraggono dello 0,9%.

Male l'andamento delle aziende della **carta, cartotecnica, editoria e grafica**, in difficoltà per gli aumenti di materie prime (+11%) ed energia. La produzione è in calo del 2,5%, così come il fatturato. Gli ordini registrano un progresso dell'1,6%, ma difficilmente la situazione potrà migliorare sensibilmente nel breve periodo. I margini si erodono del 3,6% e le aziende sono costrette a ridurre la forza lavoro (-3,2%).

3.2 I Trasporti e la Logistica

*Il secondo semestre 2021 ha fatto registrare un **progresso su base tendenziale per le aziende dei settori trasporti, distribuzione e logistica**, particolarmente colpite dalle conseguenze della pandemia nell'anno passato: la risalita, cominciata già nel primo semestre, si è confermata anche nel secondo.*

LOGISTICA	
2° semestre 2021 su 2° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+5,7
Fatturato Estero	+3,0
Prezzi di vendita	+5,2
Costo del lavoro	+3,1
Occupati in organico	+0,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

I risultati migliori del comparto arrivano dalle **aziende della distribuzione di energia**, che hanno registrato importanti aumenti: +18,8% l'aumento del fatturato, +5,2% i margini lordi. L'aumento dei prezzi di vendita sfiora il 30%.

Tali numeri sono giustificati dal **forte aumento della domanda di energia nel semestre** rispetto alla seconda parte del 2020: i consumi di energia sono stati superiori alle aspettative.

Con riferimento al **trasporto e logistica di merce**, rispetto alla seconda parte del 2020, il giro d'affari degli operatori terminalisti portuali è risultato in incremento dell'8,9% per quanto riguarda il fatturato verso clientela italiana e del 14,8% verso quella straniera. Migliorano i margini lordi, in espansione del 14%.

Cresce il fatturato anche tra le aziende dell'autotrasporto, soprattutto con riguardo al mercato nazionale (+2,2%).

Per le aziende manifatturiere una questione collegata a quella delle commodity è rappresentata dai **forti problemi registrati nei trasporti internazionali marittimi**. Il più evidente è stato il **balzo dei noli marittimi**, ovvero del costo di trasporto di merci via mare, attualmente su livelli molto elevati. Ciò rappresenta sia un ulteriore aggravio di spese rispetto agli aumenti di materie prime e semilavorati, sia un allungamento dei tempi di consegna della merce. La ragione dell'alto livello dei noli va ricercata nella difficoltà di reperire navi e container e nelle chiusure temporanee di alcuni porti cinesi, a causa della pandemia.

Con riferimento al **Porto di Genova**, da gennaio a dicembre il traffico merci è cresciuto del 9,9% rispetto agli stessi mesi 2020 (-7,6% sull'analogo periodo 2019). In termini di TEUS il traffico containerizzato è cresciuto dell'8,7% (-2,2% rispetto al 2019).

Tuttavia, considerando il solo secondo semestre, si è registrato un rallentamento della crescita del traffico e, per alcune voci, una contrazione: il traffico totale è aumentato del 5,1%, ma i traffici

convenzionale e containerizzato (in tonnellaggio) hanno subito una contrazione dell'1,6%. Le rinfuse solide sono cresciute del 12,9%, quelle liquide del 10,2% grazie alla forte ripresa del traffico di oli vegetali e vino (+51,5%). La forte ripresa della produzione si riflette sui dati della funzione industriale del Porto, con il traffico siderurgico in aumento del 54,4%.

In termini di TEUS il traffico container è in flessione, facendo registrare un -1,1%.

La dinamica è analoga per quanto riguarda anche il movimento passeggeri: le persone trasportate da traghetti e crociere sono cresciute del 69% a confronto con la seconda parte del 2020, ma il dato fa segnare ancora un -28% rispetto al pre-covid. Distinguendo tra passeggeri di traghetti e crociere, rispetto al secondo semestre 2019, i primi sono in calo del 15%, mentre i secondi del 53%.

Il traffico dell'aeroporto C. Colombo di Genova è in crescita del 48% in termini di movimento di aeromobili e del 111% in termini di passeggeri. A confronto con il periodo luglio-novembre 2019 i cali si attestano rispettivamente a -24% e -44%.

Traffici aeroportuali	Lug-Nov 2021	Lug-Nov 2020	Lug-Nov 2019	Var. su 2020	Var. su 2019
Movimenti	7.733	5.215	10.110	+48%	-24%
Passeggeri	431.585	204.784	775.376	+111%	-44%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati Assaeroporti

Movimenti Passeggeri	Il sem. 2021	Il sem. 2020	Il sem. 2019	Var. % 2020	Var. % su 2019
Traghetti	1.341.047	975.156	1.578.796	38%	-15%
Crociere	360.764	32.095	771.106	1024%	-53%
TOTALE	1.701.811	1.007.251	2.349.902	69%	-28%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

Traffici portuali	u.m.	II sem. 2020	II sem. 2021	Var. %
<i>Merce varia:</i>				
Traffico containerizzato	Tons	9.521.253	9.180.073	-3,6%
Traffico convenzionale		4.075.184	4.200.960	3,1%
TOTALE		13.596.437	13.381.033	-1,6%
<i>Rinfuse solide</i>	Tons	292.182	329.801	12,9%
<i>Funzione industriale:</i>				
Ansaldo Energia	Tons	1.026	881	-14,1%
Acciaierie d'Italia		534.951	826.907	54,6%
TOTALE		535.977	827.788	54,4%
<i>Rinfuse liquide:</i>				
oli vegetali, vino	Tons	101.591	153.744	51,3%
prodotti chimici		206.768	186.184	-10,0%
TOTALE		308.359	339.928	10,2%
TOTALE (escluso oli m.)		14.732.955	14.878.550	1,0%
<i>Oli minerali</i>	Tons	3.990.488	5.043.187	26,4%
<i>Bunker e provviste di bordo</i>		473.561	262.746	-44,5%
TOTALE MERCI	Tons	19.197.004	20.184.483	5,1%
TOTALE containers	Teus	1.019.867	1.008.421	-1,1%
Navi arrivate	N°	2.315	2.315	0,0%
Navi partite		2.315	2.315	0,0%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova su dati AP Genova

3.3 . I Servizi di Terziario Avanzato

TERZIARIO AVANZATO	
2° semestre 2021 su 2° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+1,9
Fatturato Estero	+1,0
Ordini Italia	+1,8
Ordini Estero	+1,2
Prezzi di vendita	0
Costo del lavoro	+3,7
Occupati in organico	0

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Le aziende dei Servizi di **Terziario Avanzato** hanno conseguito risultati moderatamente positivi.

Nel settore dei servizi alle imprese **crescono gli ordini nazionali** di una misura vicina al 2%, mentre le commesse dall'estero crescono dell'1,2%. Analogamente, cresce dell'1,9% il fatturato verso clientela italiana, a fronte di un +1% con riferimento alle sole vendite all'estero. La dinamica occupazionale è ferma rispetto al secondo semestre 2020.

3.4 La Finanza e le Assicurazioni

FINANZA E ASSICURAZIONI	
2° semestre 2021 su 2° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia*	-2,0
Fatturato Estero	0
Costo del lavoro	-0,6
Occupati in organico	-7,3

* Dato consolidato attraverso l'esame degli indici di raccolta per il settore bancario e premi/provvigioni per quello assicurativo

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Il comparto bancario-assicurativo genovese ha visto incrementare il proprio fatturato del 2,1% nel secondo semestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. **L'aumento del volume di affari si è registrato soprattutto nel settore assicurativo** e solo in misura minore in quello bancario; quest'ultimo si caratterizza ancora per riorganizzazioni tra le realtà del settore.

3.5 Il Turismo

Rispetto alle forti contrazioni di volume d'affari dei due semestri 2020, **il comparto turistico genovese fa registrare un ulteriore segno positivo dopo la ripartenza dei primi sei mesi del 2021**. Incertezza e minor potere d'acquisto delle famiglie mettono però a repentaglio i risultati ottenuti.

TURISMO	
2° semestre 2021 su 2° semestre 2020	
	Var. %
Fatturato Italia	+35,2
Fatturato Estero	+12,5
Prezzi di vendita	+7,4
Costo del lavoro	+7,4
Occupati in organico	+1,0

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Il fatturato generato verso clienti italiani è risultato in forte aumento, +35,2% se raffrontato all'anno scorso. Il fatturato generato da clienti stranieri è tornato a crescere dopo tre semestri di cali (+12,5%). I risultati fortemente positivi sono anche da imputare alla riapertura dei grandi teatri locali, la cui attività nel corso del 2020 è stata ridotta ai minimi termini e alla forte spinta dettata dal periodo estivo in cui erano lontani i timori di una recrudescenza della pandemia. Crescono anche gli occupati: +1%, secondo incremento tendenziale consecutivo dopo il +0,6% del primo semestre. In ogni caso il terreno da recuperare è ancora molto e i flussi turistici sono attesi risalire in maniera molto graduale, soprattutto per quanto riguarda la componente straniera (turisti che in media hanno una maggiore capacità di spesa), data l'**incertezza legata alla diffusione del virus** e all'introduzione di misure di contenimento che possono colpire in modo particolare i viaggiatori internazionali. Inoltre, **nuovi comportamenti e abitudini potrebbero essere molto persistenti o strutturali**: in particolare, i viaggi per motivi di lavoro saranno sostituiti parzialmente dalle nuove tecnologie digitali.

L'analisi del movimento turistico fornisce una buona immagine del quadro generale. Da giugno a novembre arrivi e presenze sono risultati in forte crescita rispetto al secondo semestre 2020, dal momento che la ripresa estiva è stata migliore persino delle attese (+60% arrivi, +44% presenze). Tuttavia, rispetto alla seconda parte del 2019, prima dell'insorgere della pandemia, gli arrivi di turisti sono ancora inferiori del 6% (stranieri -19%) e le presenze complessive dell'1% (stranieri -15%).

MOVIMENTO TURISTICO - C.M. Genova					
Arrivi	Lug - Nov 2019	Lug - Nov 2020	Lug - Nov 2021	Var. % su 2020	Var. % su 2019
Italiani	389.219	324.029	430.316	33%	11%
Stranieri	466.881	179.017	376.743	110%	-19%
Totale arrivi	856.100	503.046	807.059	60%	-6%
Presenze	Lug - Nov 2019	Lug - Nov 2020	Lug - Nov 2021	Var. % su 2020	Var. % su 2019
Italiani	1.080.946	1.029.476	1.223.500	19%	13%
Stranieri	1.117.443	474.548	947.873	100%	-15%
Totale presenze	2.198.389	1.504.024	2.171.373	44%	-1%

Fonte: Osservatorio turistico regionale

4. Le prospettive per il 1° semestre 2022

Nel primo semestre del 2022 sarà visibile l'incidenza dei rincari sulla produzione industriale, che ne sarà inevitabilmente influenzata. **Il rallentamento dell'industria e una mancata, robusta ripartenza dei servizi mette a rischio il consolidamento del recupero finora intrapreso.** Tra i molti fattori che determinano prospettive negative, ne esiste uno di segno contrario: l'avvio dei primi investimenti del PNRR può garantire commesse e sostegno al sistema economico locale.

INDUSTRIA E SERVIZI	
Prospettive I semestre 2022	
	Var. %
Fatturato	+2,1
Ordini	-1,5
Esportazioni	-2,5
Occupati in organico	+0,6

Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Genova

Dalle indicazioni delle imprese genovesi per la prima parte del 2022, emergono tutti i timori di un rallentamento della ripresa avviata appena un anno fa.

Gli ordini raccolti nel semestre garantiranno la tenuta del fatturato, ma le prospettive sulle commesse non sono altrettanto buone e le attese sono di un calo degli ordini pari all'1,5%.

Questo sarà dettato soprattutto dalla componente estera del mercato: i colli di bottiglia lungo le catene del valore, gli alti prezzi

di materie prime e noli incidono sulla produzione, non solo italiana, ma anche dei partner commerciali, cosicché le esportazioni subiranno una frenata. I servizi stentano a ripartire con forza, in attesa di un miglioramento della situazione pandemica. Tuttavia, l'alta inflazione, sia essa temporanea o meno, nei prossimi mesi colpirà il potere d'acquisto delle famiglie e, di conseguenza, i consumi.

Si tratta di indicazioni di carattere generale e consolidate in base a fattori di ponderazione tra i diversi settori produttivi, che devono essere verificate rispetto alle variabili di tempo e di contesto congiunturale in cui si troveranno a operare le singole aziende. Tuttavia, dall'indagine qualitativa sul clima di fiducia delle aziende manifatturiere genovesi e liguri, svolta trimestralmente dal Centro Studi di Confindustria Genova, emerge una flessione della fiducia degli imprenditori rispetto ai picchi registrati negli ultimi trimestri, in particolar modo con riguardo agli investimenti.

In ogni caso, il quadro complessivo resta orientato alla crescita, come si desume dalle indicazioni dei principali istituti di previsione economica, tra cui il Centro Studi di Confindustria: nel 2022 il PIL italiano crescerà oltre il 4%. Particolare attenzione verrà posta su andamento dei consumi, investimenti e debito della PA.

LE PREVISIONI DEL CSC PER L'ITALIA

	Variazioni %			
	2019	2020	2021	2022
Prodotto interno lordo	0,4	-8,9	6,1	4,1
Consumi famiglie residenti	0,2	-10,7	4,3	3,5
Investimenti fissi lordi	0,7	-9,2	18,3	9,6
Esportazioni di beni e servizi	1,6	-14	12,4	7,7
Importazioni di beni e servizi	-0,6	-12,9	13,3	8,2
Occupazione totale (ULA) ²	=	-10,3	6,1	3,5
Tasso di disoccupazione	10,0	9,2	9,9	9,6
Prezzi al consumo	0,6	-0,1	1,8	1,4
Indebitamento della PA ⁴	1,5	9,6	9,4	4,6
Debito della PA ⁴	134,3	155,6	154,2	150,7

¹Fob-fob, valori in percentuale del PIL; ²valori percentuali; ³per ULA;

⁴valori in percentuale del PIL.

Fonte: Elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia

5. Nota metodologica

Il presente rapporto del Centro Studi di Confindustria Genova trae origine da un'indagine condotta su alcuni indicatori connessi all'operatività delle imprese associate, relativi al 2° semestre 2021.

Essi sono espressi in termini quantitativi tendenziali, riferiti all'analogo periodo dell'anno precedente, e provengono da tutti i settori rappresentati da Confindustria Genova, appartenenti sia ai comparti industriali che dei servizi.

In particolare per quanto riguarda i servizi, riguardano: i Trasporti e la Logistica, i Servizi di Terziario Avanzato, la Finanza e le Assicurazioni.

La composizione del panel e il tasso di adesione pari al 20% del totale addetti consente di fornire informazioni e linee di tendenza indicative per l'andamento dell'intera economia genovese.

Come nelle precedenti edizioni, sono stati richiesti dati di previsione circa il 1° semestre del 2022.

Al fine di approfondire il livello di conoscenza sulla congiuntura in atto, i dati raccolti sono stati confrontati con altri di fonte diversa e relativi all'evoluzione nel 2° semestre 2021 di alcuni indicatori significativi. In particolare, sono stati rilevati i seguenti dati:

- ✓ Ore autorizzate di Cassa Integrazione (fonte INPS)
- ✓ Dati di traffico del Porto di Genova (fonte Autorità Portuale di Genova)
- ✓ Dati di occupazione dei bacini di carenaggio del porto di Genova (fonte Ente Bacini Srl)
- ✓ Dati di traffico dell'Aeroporto di Genova (fonte Assaeroporti)
- ✓ Dati sul movimento turistico nella Città Metropolitana di Genova (fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo)

*a cura del Centro Studi Confindustria Genova
Per informazioni: centrostudi@confindustria.ge.it*